

**Oggetto: Disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto lo *Schema di disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici* approvato dal Consiglio dei Ministri in data 28 marzo 2023;

Considerata la necessità di assicurare la tutela della salute umana e degli interessi dei cittadini nonché di preservare il patrimonio agroalimentare, quale insieme di prodotti espressione del processo di evoluzione socio-economica e culturale dell'Italia, di rilevanza strategica per l'interesse nazionale;

Atteso che il principio di precauzione di cui all'articolo 7 del regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 giustifica l'adozione di misure quali quelle previste dallo schema di disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici e finalizzate a vietare agli operatori del settore alimentare e agli operatori del settore dei mangimi di impiegare nella preparazione di alimenti, bevande e mangimi, vendere, detenere per vendere, importare, produrre per esportare, somministrare oppure distribuire per il consumo alimentare, alimenti o mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati;

Valutati i benefici effetti derivanti dall'applicazione dei principi dell'economia circolare e della bioeconomia, che contribuiscono alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse conciliando lo sviluppo delle attività produttive nel rispetto del valore del capitale naturale;

Valutato altresì, il processo avviato a livello nazionale per la diffusione di buone pratiche di allevamento, che assicurano, secondo l'approccio *One Health*, il rispetto dei più elevati standard di benessere animale che si traduce in una minore necessità di medicinali e in un notevole miglioramento della qualità degli alimenti;

Riconosciuti gli impatti ambientali negativi causati dal processo di produzione della carne sintetica, a partire dal consumo di notevoli quantità di energia e di acqua che si rendono necessarie in laboratorio, con persistente accumulo di anidride carbonica e maggiori effetti sul riscaldamento globale;

Riconosciuti ancora gli impatti negativi sull'occupazione che possono conseguire all'avvio di iniziative economiche connesse alla carne sintetica, la cui produzione risponde ad un modello di sviluppo finanziato da multinazionali del settore hi-tech, che rischia di determinare la perdita di migliaia di posti di lavoro nella filiera della carne;

Riconosciuti gli impatti omologanti di un modello produttivo distante dalle specificità territoriali locali, in grado di cancellare produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse alla varietà della biodiversità locale;

Considerata in generale, la necessità di tutelare la salute pubblica attraverso l'attivazione di misure e divieti finalizzati a diffondere piena consapevolezza sui rischi derivanti da un'eventuale immissione in commercio di carne sintetica per la carenza nutrizionale dovuta al corrispondente consumo di proteine animali; l'ambiente in ragione della diffusione di pratiche che distolgono i cittadini consumatori da scelte di consumo sostenibile ai fini della transizione alla neutralità climatica e la cultura e l'identità collettiva in ragione della perdita di competenze e conoscenze riguardanti i sistemi tradizionali di produzione zootecnica e di accesso all'esperienza qualitativa e valoriale dei prodotti trasformati;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 42, che assegna al Consiglio comunale le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

Visto lo Statuto comunale;

Valutato che la presente deliberazione non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politico-programmatica e che, come tale, non comporta impegni di spesa;

Il Sindaco, assistito dagli scrutatori Consiglieri Giuliani Enrico e Pollo Andrea constata e proclama il risultato della votazione espressa per alzata di mano:

presenti e votanti n. 11

voti favorevoli: n. 09

voti contrari: n. ///

astenuti: n. 02

Sulla base del risultato della votazione,

## **DELIBERA**

1. di **impegnare** il Sindaco affinché:

- dia ampio risalto al disegno di legge in oggetto sostenendo tutte le iniziative, anche comunicazionali, volte a sensibilizzare i cittadini in ordine all'importanza delle misure in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici;
- solleciti direttamente, e anche per il tramite dell'ANCI, i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati affinché avviino in tempi brevi l'iter parlamentare del disegno di legge, per una sua rapida approvazione;

2. di **pubblicare** copia della presente deliberazione all'Albo pretorio comunale;

3. di **dichiarare** la presente deliberazione esecutiva a pubblicazione avvenuta ai sensi dell'art. 183, comma 3 della L.R. 03.05.2018, n. 2;

4. di **dare evidenza**, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge Provinciale 30 novembre 1992, n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- a) opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;
- b) ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
- c) in alternativa al rimedio di cui al punto b), ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse per motivi di legittimità entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.